

# Lo scontro sullo Scudo avvelena l'ultimo vertice tra Bush e Putin

## Il presidente Usa ricevuto nella dacia del capo del Cremlino a Soci

■ di Toni Fontana

**SI SONO VISTI** 27 volte, sono andati a pesca, hanno parlato dei problemi del mondo tra i fumi dei lacrimogeni di Genova, hanno stretto accordi e, spesso, litigato. Due le certezze che accompagnano il vertice tra Putin e Bush di oggi.

La prima è che que-

sto sarà l'ultimo incontro. Ri-confermati entrambi nel 2004 dai russi e dagli americani, il capo del Cremlino ed il leader del-

la Casa Bianca sono due leader giunti al termine del mandato, anche se Putin, pur avendo un successore già eletto, non intende certo farsi da parte. L'altra notizia certa è che tra i due non vi sarà alcun accordo sulla scottante questione dello scudo spaziale che gli americani intendono realizzare ai confini di una Russia che non vuole fare la parte della comparsa sulla scena inter-

nazionale. Anche alla luce dei contrasti emersi al recentissimo vertice della Nato di Bucarest non si vede all'orizzonte alcuna intesa su questa spinosa questione. Partendo ieri da Zagabria a bordo del Air One, Bush ha infatti affidato alla sua portavoce Dana Perino, il compito di anticipare l'esito del confronto: «Non ci aspettiamo un accordo» - ha detto - sulla questione

**Il capo della Casa Bianca vedrà anche il vincitore delle presidenziali russe Medvedev**



George Bush e Vladimir Putin, ieri in Russia Foto di Vladimir Rodionov /Ansa

dello Scudo «sono necessari ancora alcuni approfondimenti». Gli Usa, sempre secondo la portavoce, si aspettano al massimo di avviare un dialogo indirizzato verso la «giusta direzione». Tutto ciò si vedrà solo oggi quando il confronto tra i due leader entrerà nel vivo. Ieri c'è stato solo un assaggio della discussione. Bush è arrivato a Soci, sul Mar Nero, e ha raggiunto la residenza ufficiale del presidente russo «Bocharov Ruchey». Il primo contatto è stato amichevole. Bush ed il padrone di casa si sono scambiati sorrisi

estrette di mano. Poi hanno posato davanti ad un modellino di dacia e si sono fatti fotografare. Oggi la discussione entra nel vivo. Washington e Mosca sono divise da diverse e importanti questioni, ma Putin, anche in occasione del vertice Nato, ha ripetuto che non è nei programmi di Mosca «un ritorno al passato», cioè al clima della Guerra Fredda. Il ventilato ingresso di due Paesi ex sovietici come Ucraina e Georgia è - nella visione del presidente Bush - uno sviluppo positivo anche per Mosca «perché è nel suo interesse

avere Paesi democratici ai suoi confini». Ma i russi ribattono facendo notare che «la Nato non può garantire la sua sicurezza a spese della nostra». In quanto allo Scudo Spaziale nei piani Usa si tratta di un sistema anti-missile che dovrebbe ridurre i rischi rappresentati da Paesi «cagnaglia» come l'Iran, mentre Putin legge questa iniziativa come una modifica degli equilibri in Europa e un'altro vantaggio per la Nato che preme ai confini russi.

Il vertice di Soci si presenta anche come un'importante occa-

sione per Bush per avviare un primo contatto con il successore designato di Putin, Dmitri Medvedev, che dal 7 maggio diventerà il nuovo presidente russo. Oggi si discuterà anche delle principali questioni internazionali, ad esempio del Kosovo. Anche su questo Mosca e Washington restano divise. Gli americani sono stati i principali sostenitori del processo che ha portato la piccola regione balcanica all'indipendenza, mentre Mosca ha sempre difeso con determinazione le posizioni sostenute dalla dirigenza serba.

# Cristiani nel mirino, ucciso sacerdote a Baghdad

## L'auto di padre Youssef Adel crivellata di colpi. Nelle sue prediche l'esortazione al dialogo

■ di Toni Fontana

**IN UNA BAGHDAD** dove la vita non vale nulla e dove, da 5 anni, non c'è posto negli obitori, un agguato come quello avvenuto ieri nel quartiere di Karrada, popolato dalla decaduta borghesia irachena e sede di molte chiese cristiane, è considerato routine, barbare quotidiana. Ma da ieri i cristiani dell'Iraq vivono nel terrore e nella disperazione. Padre Youssef Adel, 40 anni, ortodosso di rito siriano, era molto noto nella zona, e amato dai fedeli della chiesa di San

Pietro che, alla domenica, rischiavano la vita per assistere alla messa. Oggi il sacerdote non potrà celebrare il rito. Nella cattedrale siro-ortodossa si terranno i suoi funerali. Alcuni killer hanno teso un agguato al religioso a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. L'auto sulla quale viaggiava è stata trafitta dalle raffiche; padre Adel è morto crivellato di colpi. La sua morte era annunciata. Karrada è appunto il quartiere dove vivono molti cristiani iracheni, cattolici caldei e ortodossi di rito siriano. Padre Adel dirigeva una scuola superiore frequentata sia da giovani cristiani che musulmani, sosteneva la necessità di convivere, di trovare un com-

promesso tra le tante anime del paese devastato dalla guerra. Aveva ricevuto minacce ed avvertimenti. Le sue prediche erano sgradite ai tanti che, nella guerra «tutti contro tutti» prosperano e si arricchiscono. Pochi giorni fa il religioso aveva promosso un incontro di preghiera aperto a tutti i cristiani di Baghdad. Per questo è stato punito. Meno di un mese fa, il 13 marzo, nella città settentrionale di Mossul, è stato trovato il corpo senza vita del vescovo caldeo Faraj Rahho, rapito il 19 febbraio. Prima e dopo il delitto di Mossul - come ricorda l'agenzia Asianews del Pontificio istituto missioni - «vi era stata una serie di atten-

tati che hanno colpito al cuore la comunità cristiana dell'Iraq». Dall'inizio del conflitto decine di migliaia di appartenenti a questa comunità hanno scelto la via dell'esilio. Quelli che sono rimasti (circa la metà dei 700mila cristiani iracheni) vivono nel terrore, sono vittime di rapimenti ed estorsioni. Molti segnali indicano che, nel prossimo futuro, i livelli di violenza non diminuiranno. Anzi le preoccupazioni crescono con il passare delle ore. Mercoledì 9 saranno passati 5 anni dalla «vittoria» di Bush. Nel pomeriggio del 9 marzo 2003, gli americani raggiunsero la centrale piazza del Paradiso (non lontana da dove ieri è stato as-

sassinato il sacerdote) e abbatterono la statua di Saddam, in diretta televisiva. Il capo radicale Moqtada al Sadr, per nulla «pentito» dopo le battaglie di Bassora (600 morti) intende «festeggiare» l'anniversario con una grande manifestazione di piazza. Ieri si è visto cosa bolle in pentola. Dal 27 marzo, data dell'inizio degli scontri nel sud, nella periferia scita di Baghdad è stato imposto il coprifuoco che prevede anche il blocco totale delle auto. I cittadini, molti dei quali seguaci di Moqtada, devono raggiungere le fermate degli autobus alla periferia del quartiere. Ieri un bus era appena partito quando è scoppiata una bomba: tre morti, 16 feriti.

# Bill e Hillary, un reddito da 109 milioni di dollari

**WASHINGTON** Arrivarono dall'Arkansas alla Casa Bianca nel 1993 come una coppia con beni modesti e ne uscirono nel 2001 con 12 milioni di dollari di debiti legati a spese legali per i vari scandali. Ma da allora, Bill e Hillary hanno trasformato il cognome «Clinton» in un marchio globale e incassato insieme 109 milioni di dollari. Un patrimonio che fa discutere negli Usa, ora che puntano a tornare per la seconda volta alla Casa Bianca. Gli ex presidenti degli Stati Uniti sono oggi macchine da soldi e Bill Clinton non fa eccezione. Quasi metà dei 109 milioni di redditi della coppia in questi anni proviene da discorsi pronunciati dall'ex presidente in

giro per il mondo. Goldman Sachs gli ha versato per esempio 650.000 dollari per quattro interventi e il gruppo bancario Citigroup ha pagato 250 mila dollari per un solo discorso di Bill nel 2004 in Francia. Il Washington Post ha rilevato come oggi i due colossi di Wall Street risultino, attraverso comitati interni di donatori, il secondo e terzo maggior finanziatore della campagna di Hillary. 30 milioni di dollari sono stati incassati dai Clinton con i loro libri autobiografici. Lo staff dei Clinton ha sottolineato il valore dell'operazione trasparenza precisando che la coppia ha pagato 33 milioni di dollari di tasse e ne ha versati 10 in beneficenza.

# LUNEDÌ 7 APRILE

# la Giornata del Sole

**APPUNTAMENTI IN TUTTA ITALIA CON L'AMBIENTALISMO DEL FARE**  
L'AMBIENTE AL CENTRO DELLA POLITICA E DEL FUTURO

**Rottamare il petrolio: entro dieci anni il 20% dell'energia con il sole e con il vento**

**Infrastrutture nel nome dell'ambiente e della qualità della vita:**

- più ferrovie
- più treni per i pendolari
- più centrali a energia pulita
- più impianti per trattare i rifiuti
- più internet veloce

**Efficienza energetica per bollette meno care e imprese più competitive: Incentivi alle famiglie per risparmiare energia**



associazione  
ecologisti  
democratici

**La Giornata del Sole a** Andora (SV), Milano, Bari, Siena, Ravenna, Forlì, Padova, Gualdo Tadino, Reggio Emilia, Augusta (SR), Parco del Pollino - Viterbo

Castrovillari (CS), Firenze, Afragola (NA), Portici (NA), Castellammare di Stabia (NA), Salerno, Forlimpopoli (FC), Parco Nazionale delle Cinque Terre

Monesteroli (SP), Perugia, Bologna, Urbino (PS), Foggia, Ancona, Savona, Roma, Pescara, San Gimignano (SI), Palermo e tante altre.

**Lunedì 7 aprile**  
**Walter Veltroni**, a Taranto con il suo pullman, presenterà il disegno di legge sulle rinnovabili e il decalogo di politica ambientale.

www.partitodemocratico.it www.ecologistidemocratici.it

**IL 13 E 14 APRILE VOTA PARTITO DEMOCRATICO SCEGLI VELTRONI**